

Fatturato oltre i cinque miliardi

(n.ant.) – Un settore in crescita ma che ha già una base solida anche in Italia. E' il settore dell'autonoleggio la cui importanza viene spiegata quanto mai bene dalle cifre. Secondo i dati di Aniasa, l'Associazione nazionale industria dell'autonoleggio e servizi automobilistici, che aderisce a Confindustria e rappresenta oltre il 95% del settore dei servizi di noleggio per veicoli a lungo e a breve termine e in fleet management, il fatturato complessivo del settore è di 5 miliardi. La flotta circolante sulle nostre strade è di 670.000 veicoli così composti: 150.000 a breve termine e 520.000 a lungo termine.

Numeri che si moltiplicano in modo impressionante su si guardano ai chilometri percorsi, pari a 21 miliardi l'anno: vuol dire che ogni veicolo a noleggio compie oltre 30.000 chilometri in 12 mesi. Ogni anno si immatricolano ben 302.000 veicoli per un valore delle immatricolazioni pari

a 4,7 miliardi col 16% di incidenza (in crescita) sul mercato nazionale. Tradotto in posti di lavoro vuol dire 7.300 addetti più 22.000 dell'indotto operanti anche in una rete di assistenza di 30.000 officine e 1.660 stazioni di noleggio. Mentre al fisco l'assegno staccato ogni anno è di 1,6 miliardi di euro: manna dal cielo.

Il mercato ad oggi è trainato dalla congiuntura economica che pare leggermente in ripresa, ma soprattutto dalle piccole e medie imprese, sempre più interessate a questa forma di contratto veicolare: artigiani, padroncini, partite Iva, professionisti. Un fenomeno di cambiamento strutturale di canale di acquisizione dell'auto, da parte della clientela reputata come la migliore in assoluto: i privati con partita Iva. Insomma, se la crisi economica vuole mordere ancora, l'autonoleggio sta dando una sgasata per uscirne.